

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’inclusione sociale e lavorativa di persone fragili in
ECUADOR e GUATEMALA”

Codice progetto: PTCSU0002921012130EXXX

| Ente attuatore all'estero | Paese estero | Città | Cod. ident. sede | N. op. vol. per sede |
|---------------------------|--------------|--------------------|------------------|----------------------|
| COE | GUATEMALA | SAN JUAN LA LAGUNA | 139581 | 3 |

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 COE - Via G. Lazzaroni 8 – MILANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Il progetto agirà nei territori identificati operando su criticità riconducibili all'obiettivo 10 dell'agenda 2030. Sarà realizzato nel territorio di **San Juan La Laguna** e municipi circostanti del bacino del lago Atitlán nell'Altipiano Occidentale guatemalteco nel **dipartimento di Sololá**. La popolazione è prevalentemente indigena. Il municipio di San Juan conta circa 16.000 abitanti, tutta la zona di intervento circa 70.000. L'economia della zona è basata essenzialmente sull'attività turistica (che ha subito un drammatico arresto in seguito alla pandemia) e sull'agricoltura. Entrambi i settori hanno però la caratteristica di essere gestiti da capitali prevalentemente esteri con la concentrazione delle attività produttive in mano a pochi milionari.
 Il dipartimento di Sololá, con prevalenza di popolazione indigena, ha un tasso di povertà del 77% e di povertà estrema del 22%, ed è uno dei più poveri del Guatemala. La zona di San Juan La Laguna interessata dal progetto appartiene a questo dipartimento. Qui, l'unico presidio sanitario pubblico di riferimento è l'ospedale di Sololá che oltre ad essere di difficile accesso, è sprovvisto delle più elementari medicazioni e attrezzature diagnostiche

Bisogni/Aspetti da innovare
 In questo contesto di povertà, esclusione e disoccupazione, sono ancora più svantaggiate le persone con disabilità¹. Secondo i dati della ENDIS 2016 (Encuesta Nacional de Discapacidad), in Guatemala circa il 10,2% delle persone è affetto da una qualche forma di disabilità, percentuale che aumenta nelle aree rurali e con l'aumentare dell'età anagrafica (arrivando al 24,1% dopo i 50 anni). Ben lungi da quanto previsto dalla dichiarazione ONU dei diritti delle PCDs (ratificata da Guatemala), tra i disabili si registrano alti livelli di povertà e con questa di disoccupazione e di analfabetismo. Secondo la ENDIS 2016 nelle aree rurali, solo il 61% dei bambini con disabilità frequenta la scuola (contro l'83% dei bambini senza disabilità); la differenza è invece quasi nulla nelle aree rurali dove entrambe le popolazioni si attestano su circa l'82% di frequenza. Nella popolazione adulta con disabilità, sempre secondo ENDIS 2016, la probabilità di essere analfabeti è doppia rispetto alla stessa popolazione senza disabilità.
 Solo il 44% di uomini con disabilità lavora (contro il 77% senza disabilità); percentuale che quasi si

¹Secondo la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, per persone con disabilità si intendono “coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”.

dimezza con l'ulteriore discriminante del genere (28% di donne con disabilità occupate e 33% di donne senza disabilità occupate). La percentuale di impiego è più alta nelle zone rurali in virtù della prevalenza di occupazioni informali ed in ambito agricolo.

In termini di qualità di vita e partecipazione sociale, i dati confermano quelli del 2005 dove solo il 20% delle persone con disabilità ha dichiarato di frequentare luoghi pubblici di socializzazione, e l'accesso alle cure mediche è molto ridotto rispetto al resto della popolazione.

Nella regione di implementazione del presente progetto (occidente), nel 2014, il COE ha svolto per conto della IAO (Istituto agronomico d'oltremare) un'indagine dal titolo "Diagnosi ed analisi della problematica della disabilità a livello familiare", la quale ha confermato a livello locale (Municipio di San Juan La Laguna) uno scenario molto simile a quello rilevato da ENDIS 2005 e confermato da Endis 2016.

In particolare si è riscontrato, nelle famiglie al cui interno sia presente un familiare con disabilità:

- Il tasso di lavori "formali" è la metà rispetto alle famiglie in cui non ci sia un membro con disabilità
- E' del 10% inferiore la percentuale di famiglie che ha una casa di proprietà (dal 80% al 70%)
- Aumenta del 10% (dal 60 al 70,1) la porzione di famiglie che ha difficoltà a garantire i tre pasti al giorno a tutti i membri della famiglia
- Aumenta del 20% (dal 30 al 50%) la porzione di famiglie che dichiara di non aver accesso ai servizi medici
- Si riduce all'89% la quota di minori che frequentano la scuola (con un 100% nelle famiglie in cui non e' presente un membro con disabilità).

Questo conferma, in buona sostanza che la presenza di una persona con disabilità, nella zona di intervento del progetto, è un fattore di ulteriore emarginazione e povertà.

In sintesi, l'analisi dei problemi realizzata dallo stesso Centro Maya con due volontari del COE, ha permesso di individuare i seguenti aspetti da innovare:

- Sono ancora deboli nella zona d'intervento azioni in grado di orientare i giovani adulti con disabilità in un percorso di inclusione lavorativa
- Nella zona sono ancora scarse le realtà lavorative protette, cioè ambienti di lavoro caratterizzati da un elevato livello di protezione piuttosto che dalla produttività e dall'efficienza.
- Anche in presenza di giovani adulti con disabilità che potrebbero essere inseriti direttamente, senza particolari problemi in un contesto lavorativo normale, è difficile trovare realtà produttive disponibili ad assumerli.
- Nonostante l'intenso lavoro culturale di scardinamento di pensieri stereotipati compiuto dal 2011 in poi da parte dell'equipe di ALMA DE COLORES (programma di inserimento sociale e lavorativo promosso dal COE in collaborazione con CMSI) le persone con disabilità sono considerate un carico per la società ed in generale una fonte di spesa per la famiglia.
- Tra i giovani con disabilità vi è un livello di scolarità molto basso e per contro di analfabetismo molto alto e ciò rappresenta un limite importante ai fini dell'inserimento lavorativo.
- Anche servizi culturali e attività commerciali non sono attrezzati, preparati per favorire l'integrazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità.
- La normativa nazionale, in materia di tutela del lavoratore è estremamente sommaria (un solo testo di legge e senza disposizioni specifiche), il che permette che il 75% dell'economia delle zone rurali (ENDIS 2012) sia informale, ovvero "in nero". Questo problema specifico ha reso di fatto vani i tentativi di inserire, dopo un periodo di formazione nei laboratori di Alma de Colores, giovani con disabilità in contesti lavorativi esterni.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Il **COE** è attivo in Guatemala dal 2003, attraverso il sostegno delle aree educative della controparte locale Centro Maya Servicio Integral; nel 2011 ha promosso la realizzazione di un progetto di inserimento sociale e lavorativo dei giovani e adulti con disabilità che nel 2013 ha ottenuto il parere di conformità alla L 49/87 da parte del Maeci. Nel 2014 ha svolto un'indagine per conto della IAO sull'impatto della presenza di PCDs nelle famiglie di coltivatori di Caffè della zona. In considerazione della stretta correlazione tra disabilità e malnutrizione nel paese, dal 2015 si è intensificato l'impegno su tematiche legate alla sovranità alimentare (Dal 2015 al 2016: progetto "Caffè corretto - *La via del Caffè tra Guatemala, El Salvador e Italia*" in partenariato con Soleterre e Africa 70; nel 2016 "Rispetto della biodiversità e della cultura locale per la sicurezza alimentare delle famiglie con persone con disabilità di Panyebar e altre frazioni di San Juan La Laguna" e "Promoción en soberanía Alimentaria con plantas tradicionales en San Juan La Laguna". Dal 2015 sono presenti in loco volontari in servizio civile (2 all'anno dal 2015/2016 al 2019 e 3 dal 2019/2020 per un totale di 9 invii). Dal 2018 si è strutturata la

collaborazione con la Fondazione Waybi per l'inserimento in scuole regolari di bambini autistici a Guatemala City. Nel 2020 è stato predisposto, in accordo con la controparte locale un "piano emergenza COVID" finalizzato a mitigare le conseguenze economiche della pandemia nell'area di intervento oltre che nelle zone di Totonicapan (con Associazione CDRO), Panajachel (Colectiva de Mujeres capaces de soñar a colores).

PARTNER ESTERO: - Asociacion Centro Maya servicio integral, para la niñez, adolescencia y adultos con necesidades especiales y/o discapacidad – CENTRO MAYA SERVICIO INTEGRAL.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **accrescere il numero di giovani che sviluppino competenze necessarie per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale coinvolgendo in particolare le fasce della popolazione più marginalizzate come le persone con disabilità e i giovani indigeni.**

COE realizza il suo intervento in Guatemala e agisce sulle principali cause di ineguaglianza e discriminazione delle persone con disabilità in una delle zone più povere del paese attraverso: Aumento delle competenze specifiche delle persone con disabilità (empowerment politico, rafforzamento delle abilità lavorative specifiche); Riduzione delle barriere sociali (pensiero stereotipato e pregiudizievole).

Obiettivo Specifico

Favorire l'incremento di inserimenti lavorativi dei giovani e adulti con disabilità residenti a San Juan La Laguna e municipi circostanti

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione alle riunioni dell'equipe interdisciplinare per la definizione profilo di funzionamento utenti con disabilità
- Partecipazione alle riunioni interdisciplinari per la definizione di Progetti educativi individualizzati per PCDs inserite in Alma de Colores
- Partecipazione alle riunioni di monitoraggio e valutazione interdisciplinare dei PEI
- Supporto logistico al personale locale nell'implementazione di percorsi formativi in ambito politico, economico
- Supporto al personale locale nell'implementazione di corsi specifici per area produttiva
- Supporto all'equipe locale nella definizione di programmi di educazione all'inclusione rivolti alla popolazione di San Juan e municipi limitrofi (famiglie, scuole, istituzioni pubbliche, aziende)
- Supporto all'equipe locale nella realizzazione di occasioni di incontro tra i turisti della zona e le persone con disabilità che partecipano alle attività di Alma de Colores
- Supporto al personale dell'ufficio sviluppo nell'aggiornamento dei canali di comunicazione di Alma de Colores e CMSI sulla tematica dell'inserimento lavorativo di PCDs(FB, WEB, Volantini)

SERVIZI OFFERTI:

L'alloggio sarà una casa in prossimità della sede di Centro Maya Servicio Integral che provvederà alla preparazione dei pasti. Laddove questo non fosse possibile (festività o momenti dell'anno in cui la cucina non è in funzione) verrà data la possibilità ai volontari di cucinare i propri alimenti presso l'abitazione (con la fornitura delle materie prime a carico di Centro Maya) o attivata una convenzione con un ristorante della zona.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediante dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di

una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni,

- ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

| ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO | | | Coefficiente | Punteggio MAX |
|---|--|---|--------------|---------------|
| PRECEDENTI ESPERIENZE | Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto | Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi) | 1,25 | 15 |
| | Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti | | 0,75 | 9 |
| | Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto | | 0,50 | 6 |
| TITOLO DI STUDIO | Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) | si valuta il titolo più elevato | 10 | 10 |
| | Laurea triennale (o equivalente) | | 8 | |
| | Diploma | | 6 | |
| ESPERIENZE AGGIUNTIVE | Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego | Da 0 a 5 punti | | 5 |
| ALTRE CONOSCENZE | Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.) | Da 0 a 5 punti | | 5 |
| Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione | | | | 50 |

| ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO | | Punteggio soglia | Punteggio MAX |
|--|--|------------------|---------------|
| CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ | Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli. | no | 5 |
| IMPEGNO NEL VOLONTARIATO | Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno | no | 5 |

| | | | |
|---|--|----|-----------|
| | sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore. | | |
| COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO | Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio. | no | 10 |
| CARATTERISTICHE PERSONALI | Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto. | si | 20 |
| MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO | Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione. | si | 20 |
| Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto | | | 60 |

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione Specifica comuni a tutte le sedi

| Tematiche di formazione |
|---|
| <p>Modulo 1 – Presentazione progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera <input type="checkbox"/> Presentazione del progetto <input type="checkbox"/> Informazioni di tipo logistico <input type="checkbox"/> Aspetti assicurativi <input type="checkbox"/> Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, <input type="checkbox"/> Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza; |
| <p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e Guatemala e delle sedi di servizio, <input type="checkbox"/> Presentazione del partenariato locale <input type="checkbox"/> Conoscenza di usi e costumi locali; |
| <p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto <input type="checkbox"/> presentazione delle dinamiche del settore di intervento, <input type="checkbox"/> presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari |
| <p>Modulo 4 - Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) <input type="checkbox"/> Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani |
| <p>Modulo 5 – Diritto internazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Diritti umani, diritti sociali e diritti economici: principali definizioni e legislazioni di riferimento |

Moduli di Formazione Specifica della sede di SAN JUAN LA LAGUNA - GUATEMALA (139581)

| Tematiche di formazione |
|---|
| <p>Modulo -6</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Italia-Guatemala: due sistemi di comunicazione differenti. Il rischio del misunderstanding culturale |
| <p>Modulo 7</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Elementi base di cooperazione inclusiva |
| <p>Modulo 8</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La disabilità in Guatemala: metodologia d'intervento di CMSI |
| <p>Modulo 9</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gestione dei momenti di crisi |

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- contribuendo a ridurre la povertà in tutte le sue dimensioni (es. povertà economica, sociale, educativa, relazionale);

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- assicurando diagnosi precoci e percorsi riabilitativi per i bambini e adulti con disabilità garantendo una migliore prospettiva di vita;
- garantendo l'accesso ai servizi di salute di base e terapie a domicilio a un maggior numero di persone con disabilità al fine di migliorare le loro condizioni fisico-psichiche;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:

- proponendo ai minori stili di vita sostenibili, cultura di pace e di non violenza, cittadinanza globale, valorizzazione della diversità culturale;
- contrastando le disparità di genere nell'istruzione e favorendo parità di accesso dei più vulnerabili
- favorendo l'accesso a percorsi formativi dei minori lavoratori;
- assicurando che tutti i minori, soprattutto quelli a rischio, completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità;
- realizzando programmi di inclusione scolastica rivolto ai bambini con disabilità attraverso la formazione degli operatori scolastici e la sensibilizzazione delle famiglie; rafforzando l'approccio interdisciplinare;
- aumentando il numero di giovani e adulti con competenze tecniche e professionali, per favorire l'occupazione, lavori dignitosi e capacità imprenditoriale;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- contrastando la violenza di genere nelle sue varie forme e garantendo supporto psico-sociale a ragazze/donne già vittime di violenza;
- coscientizzando le nuove generazioni sui temi della violenza e della salute sessuale e riproduttiva;
- promuovendo l'eguaglianza di genere attraverso e l'emancipazione della figura della donna;
- sostenendo le donne come principali caretaker delle persone con disabilità, rafforzando il ruolo di cura anche degli altri membri del nucleo familiare

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica dei gruppi più marginalizzati, con particolare attenzione ai minori ed alle donne;
- favorendo l'inclusione sociale, economica e culturale dei giovani e adulti in conflitto con la legge;
- realizzando azioni per la piena inclusione delle persone LGBTI e difenderne i loro diritti;
- riducendo la disuguaglianza tra persone con disabilità ed il resto della popolazione attraverso la promozione attiva dell'inserimento lavorativo delle stesse;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- sostenendo i processi istituzionali, nell'ambito della giustizia penale, perché sia assicurata una maggior tutela ai diritti dei più vulnerabili, quali minori e giovani.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"